



REGIONE PUGLIA  
 PROVINCIA DI TARANTO  
 COMUNE DI CASTELLANETA



PROGETTO IMPIANTO AGRI-VOLTAICO DA REALIZZARE NEL COMUNE DI CASTELLANETA, CONTRADA BORGIO PINETO, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARE NEL COMUNE DI GINOSA DI POTENZA PARI A 33.279,48 kWp DENOMINATO "CASTELLANETA"

PROGETTO DEFINITIVO

STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO



livello prog.	codice pratica	N. Elaborato	DATA	SCALA
PD		AMGKF46_A33	20.12.2021	

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

RICHIEDENTE E PRODUTTORE  
**Gamma Orione S.r.l.**

ENTE	<p><b>PROGETTAZIONE</b></p> <p><b>HORIZONFIRM</b></p> <p>Viale Francesco Scaduto n.2/D - 90144 Palermo (PA)</p> <table> <tr> <td>Arch. A. Calandrino</td> <td>Ing. D. Siracusa</td> </tr> <tr> <td>Arch. M. Gullo</td> <td>Ing. A. Costantino</td> </tr> <tr> <td>Arch. S. Martorana</td> <td>Ing. C. Chiaruzzi</td> </tr> <tr> <td>Arch. F. G. Mazzola</td> <td>Ing. G. Schillaci</td> </tr> <tr> <td>Arch. G. Vella</td> <td>Ing. G. Buffa</td> </tr> <tr> <td>Arch. Y. Kokalah</td> <td></td> </tr> </table>	Arch. A. Calandrino	Ing. D. Siracusa	Arch. M. Gullo	Ing. A. Costantino	Arch. S. Martorana	Ing. C. Chiaruzzi	Arch. F. G. Mazzola	Ing. G. Schillaci	Arch. G. Vella	Ing. G. Buffa	Arch. Y. Kokalah		 Il Progettista
Arch. A. Calandrino	Ing. D. Siracusa													
Arch. M. Gullo	Ing. A. Costantino													
Arch. S. Martorana	Ing. C. Chiaruzzi													
Arch. F. G. Mazzola	Ing. G. Schillaci													
Arch. G. Vella	Ing. G. Buffa													
Arch. Y. Kokalah														

# ***Relazione studio di inserimento urbanistico***

## Sommario

1. INQUADRAMENTO .....	3
2. STRUMENTI URBANISTICI.....	5
2.1 Il PUG del comune di Castellaneta (approvato con D.C.C. n. 40 del 6/8/2018).....	5
2.2 Le destinazioni d'uso .....	8
2.3 Il PRG del comune di Ginosa (approvato con Delibera DGC n.47 del 20.03.2019) .....	11
3. PIANO COMUNALE DEI TRATTURI - Cod. 79 ( <i>Tratturello Pineto</i> ) .....	13

## 1. INQUADRAMENTO

L'area per l'installazione dell'impianto fotovoltaico, denominato "**CASTELLANETA**", si trova nel territorio comunale di Castellaneta, provincia di Taranto, ubicata in via Tratturello Pineto.

Il sito è identificato al catasto del comune di Castellaneta, sul foglio di mappa n. 123 particelle n° 19, 21, 22, 25, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746, 1747, 2049 e annesse opere di connessione nel territorio comunale di Ginosa su lotto di terreno distinto al N.C.T. Foglio n. 119 particella n° 219.

L'impianto risiederà su appezzamenti di terreno posti ad un'altitudine media di 5.00 mt s.l.m, diviso in 2 plot, di forma poligonale regolare, dal punto di vista morfologico, il lotto è caratterizzato da un'area pianeggiante, sulla quale saranno disposte le strutture degli inseguitori solari orientate secondo l'asse Nord-Sud. A Sud il confine dell'area è definito da una strada comunale dalla quale avverrà l'accesso al sito. Nel complesso, l'assetto morfologico dell'area circostante si presenta prevalentemente pianeggiante.

**L'estensione** complessiva del terreno è circa **44 ettari**, mentre l'area occupata dagli inseguitori (area captante) risulta pari a circa **16 ettari**, determinando sulla superficie catastale complessiva assoggettata all'impianto, un'incidenza pari a circa il **37 %**.

L'area, oggetto di studio, è un terreno rurale, regolarmente alternato tra foraggio e coltura cerealicola, e confinante a sud e a ovest con terreni agricoli caratterizzati prevalentemente dalla medesima coltura.



Figura 1 - Inquadramento Area impianto FV, percorso elettrodotta di collegamento alla RTN e della SSE di utenza

Nel complesso, l'assetto morfologico dell'area circostante si presenta abbastanza uniforme in quanto si riscontra un'area pianeggiante.

In fase di progetto, si è tenuto conto di una fascia di ombreggiamento dovuti alla presenza di alberi che possono potenzialmente ostacolare l'irraggiamento diretto durante tutto l'arco della giornata. Non vi è presenza invece di edifici capaci di causare ombreggiamenti tali da compromettere la producibilità dell'impianto considerata la natura rurale del territorio.

La potenza di picco dell'impianto fotovoltaico è pari a **33.279,48 KWp**, sulla base di tale potenza è stato dimensionato tutto il sistema.

La **STMG** prevede che la centrale venga collegata in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) di smistamento a 150 kV della RTN da collegare in entra-esce alle linee a 150 kV della RTN "Pisticci – Taranto N2" e "Ginosa – Matera", previa realizzazione del potenziamento/rifacimento della linea a 150 kV della RTN "Ginosa Marina – Matera", nel tratto compreso tra la nuova SE e la SE RTN a 380/150 kV di Matera.

L'impianto in oggetto, allo stato attuale, prevede l'impiego di moduli fotovoltaici con un sistema ad inseguimento solare con moduli da **585 Wp** bifacciali ed inverter centralizzati. Il dimensionamento ha tenuto conto della superficie utile, della distanza tra le file di moduli, allo scopo di evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco, e degli spazi utili per l'installazione delle cabine di conversione e trasformazione oltre che di consegna e ricezione e dei relativi edifici tecnici.

Il **cavidotto MT**, che collegherà l'impianto con la Sottostazione utente, partirà dalla cabina di raccolta, in corrispondenza della particella 2049 F. 123 (all'interno dell'area di impianto), seguirà per un tratto di 439 m la strada *via Tratturello Pineto*, passerà per un tratto di 688 m. dalla *strada bivio riva dei Tessali*, proseguirà per un tratto di 5,68 Km da *strada comunale 135*, per un tratto in TOC di circa 40 m. per risolvere l'interferenza con *la SS n.106 Jonica*, proseguirà da strada prospiciente il *canale irriguo* per 865 m., e un per 182 m. nel terreno censito al *F. 119, P.Ila 219*, l'estensione totale del cavidotto sarà circa **7,80 Km**.

## 2. STRUMENTI URBANISTICI

Le opere in progetto riguarderanno l'area di impianto fotovoltaico, che ricade nel comune di Castellaneta (TA), e l'area di ubicazione della Sottostazione elettrica di utenza e delle opere di connessione alla RTN, che ricadono all'interno del territorio di Ginosa.

Dalla consultazione degli strumenti urbanistici dei due comuni, né deriva che le aree interessate dalle opere sopracitate ricadono completamente in zone agricole.

### 2.1 Il PUG del comune di Castellaneta (approvato con D.C.C. n. 40 del 6/8/2018)

Tutte le particelle dell'area di progetto ricadono nella **zona CRM** - Contesto rurale multifunzionale (Art. 28).

#### **Art. 28.1- CRM.IT**, Contesto rurale multifunzionale integrato (Zona agricola E6)

1. Sono le aree caratterizzate da un'economia agricola residuale in cui il sistema aziendale è in parte sostituito da altri usi e funzioni o sottoposto a pressioni per tali trasformazioni, con presenza di residenze rurali e di attività di tempo libero o di insediamenti produttivi sparsi, e di contesti non più utilizzati per le colture agricole o non suscettibili di lavorazioni agricole. L'allontanamento dell'attività agricola produttiva determina situazioni di degrado territoriale, ma la presenza di residenze registra un deficit di aree per servizi.

2. In questi contesti, il PUG/Strutturale mira all'incentivazione dell'attività agricola esistente, anche nelle forme part-time o di autoconsumo, in connessione con gli obiettivi di recupero e il mantenimento degli assetti agrari, delle sistemazioni agrarie e del quadro ambientale e paesaggistico d'insieme. In queste aree, è consentita la valorizzazione delle funzioni "di servizio" ambientale e paesaggistico delle attività agricole, anche per il miglioramento della qualità ambientale, degli assetti degli ecosistemi.

3. In rapporto alle funzioni consentite, nel PUG/P sono disciplinate le modalità d'uso dei fondi e degli edifici esistenti e gli interventi ammessi sui medesimi.

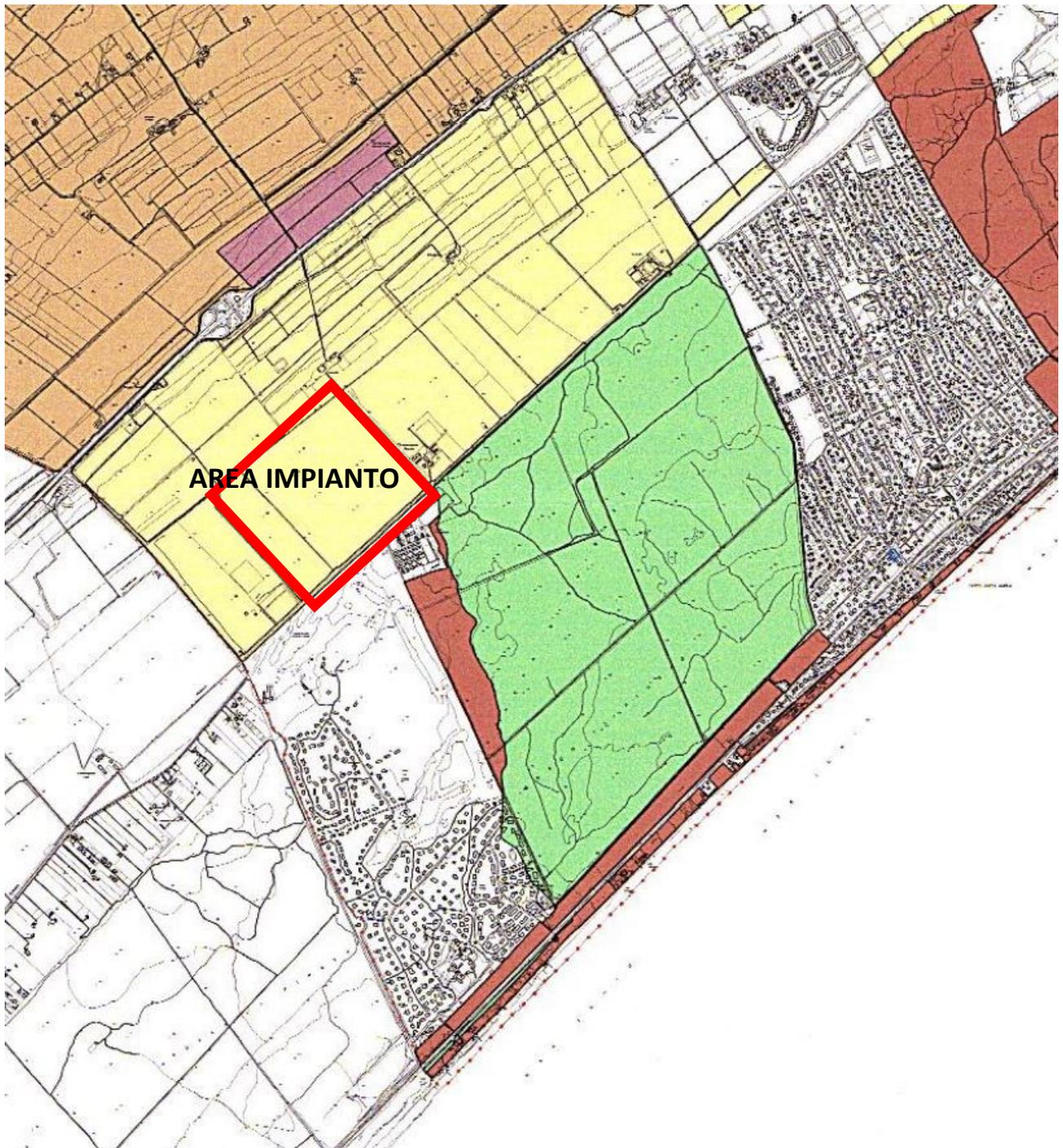


Figura 2 - Stralcio PUG Castellana Grotte (carta del contesto rurale)

### CRM - Contesto rurale multifunzionale

- CRM.IT - Contesto rurale multifunzionale integrato
- CRM.RA - Contesto rurale multifunzionale della Bonifica e della Riforma Agraria
- CRM.CO - Contesto rurale multifunzionale compromesso

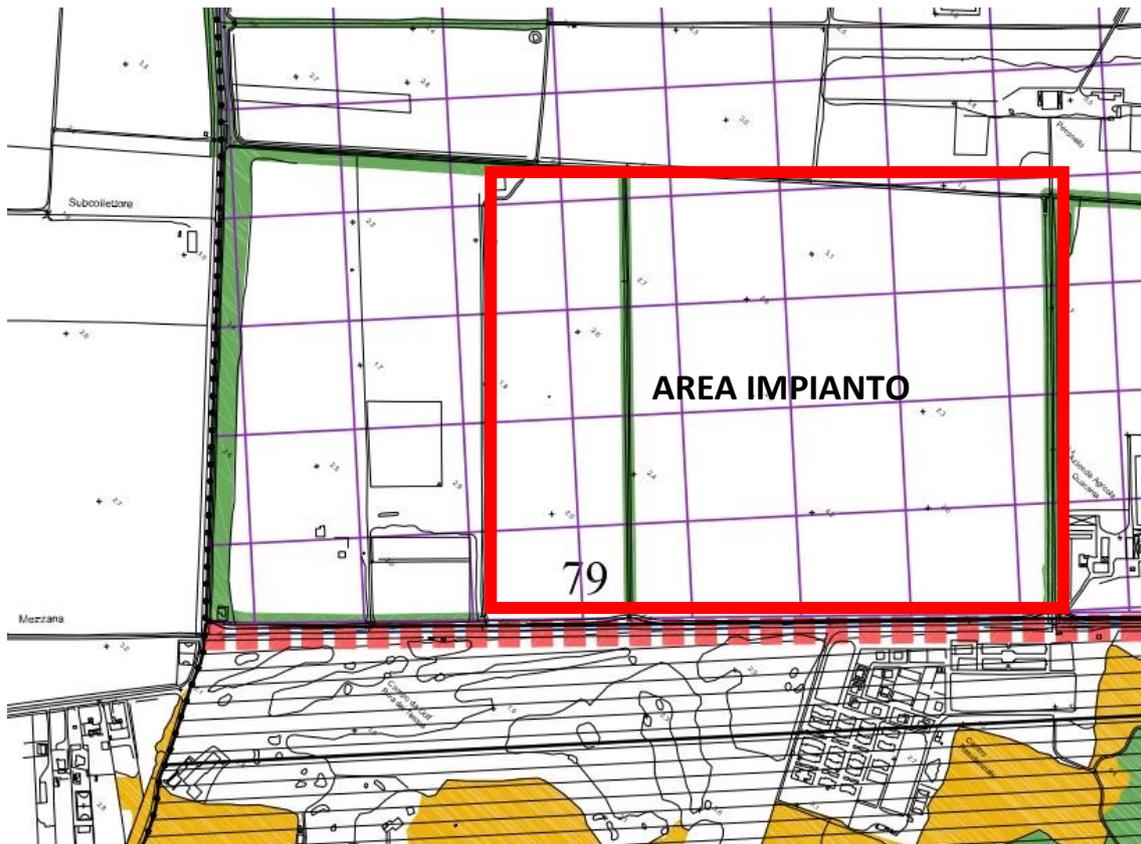
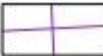


Figura 3 - Stralcio PUG Castellana (carta dominanti territoriali)

-  Dominante Territoriale Assetto della Stratificazione Storica: ambiti della bonifica e della riforma agraria
-  Dominante Territoriale Assetto della Stratificazione Storica: muretti a secco (Elemento rinveniente dalla Carta Tecnica Regionale della Puglia-Sit Regione Puglia)

### Assetto botanico - vegetazionale

-  Dominante Territoriale Assetto Botanico -Vegetazionale: boschi (boschi di conifere, boschi di latifoglie, boschi misti di conifere e latifoglie) (elemento rinveniente dalla Carta dell'Uso del Suolo della Regione Puglia - SIT Regione Puglia)
-  Dominante Territoriale Assetto Botanico -Vegetazionale: macchia (cespuglieti ed arbusteti, area a veg. sclerofila, area a ricolonizzazione naturale e artificiale) (elemento rinveniente dalla Carta dell'Uso del Suolo della Regione Puglia - SIT Regione Puglia)
-  Dominante Territoriale Assetto Botanico -Vegetazionale: area a pascolo naturale e prateria (area a pascolo naturale e prateria, prati alberati e pascoli alberati) (elemento rinveniente dalla Carta dell'Uso del Suolo della Regione Puglia - SIT Regione Puglia)
-  Dominante Territoriale Assetto Botanico -Vegetazionale: uliveto (elemento rinveniente dalla Carta dell'Uso del Suolo della Regione Puglia - SIT Regione Puglia)
-  Dominante Territoriale Assetto Botanico -Vegetazionale: riserve naturali statali Stornara ( LQ n°394 del 06.12.1991)
-  Dominante Territoriale Assetto Botanico -Vegetazionale: sito d'importanza comunitaria Pineta dell'Arco Ionico (IT9130006 - D.M. n°157 del 21.07.2005, D.G.R. 1465 del 01.08.2008)

# Carta delle dominanti territoriali

---

## Assetto storico architettonico

---



Dominante Territoriale Assetto della Stratificazione Storica: tratturi

(Fonte: PUTT/ P Regione Puglia - Primi adempimenti per l'attuazione del piano)

21 - TRATTURO MELFI-CASTELLANETA

22 - TRATTURELLOALLE MURGE

23 - TRATTURELLO ORSANESE

24 - TRATTURELLO DEI PINI

73 - TRATTURELLO MARTINESE

75 - TRATTURELLO TARANTINO

77 - TRATTURELLO PALAGIANO-BRADANO

78 - TRATTURELLO QUINDO

79 - TRATTURELLO PINETO

### 2.2 Le destinazioni d'uso

Come certificato dal CDU del Comune di Castellaneta le particelle dell'area di progetto ricadono sono interessate dalle seguenti prescrizioni:

La particella 19 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS Struttura ecosistemica ambientale UCP Formazioni arbustive: 1,14 % della superficie  
(NTA art. 18\_1\_Art\_s, 18\_4\_Art\_s, 18\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 8,89 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 100 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie  
(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 21 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 9,93 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,63 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie  
(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 22 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 10,04 % della superficie  
(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,70 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie

(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 25 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS Struttura IdroGeomorfologica UCP Vincolo Idrogeologico: 0,02 % della superficie

(NTA art. 16\_1\_Art\_s, 16\_6\_Art\_s, 16\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 10,35 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,95 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie

(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 1742 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS Struttura ecosistemica ambientale UCP Formazioni arbustive: 15,34 % della superficie

(NTA art. 18\_1\_Art\_s, 18\_4\_Art\_s, 18\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 9,37 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,22 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie

(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 1743 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 10,62 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 12,33 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie

(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 1744 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 9,65 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,36 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie

(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 1745 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 10,14 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,76 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie

(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 1746 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 10,16 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,73 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie

(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 1747 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 10,81 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 12,23 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie

(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)

La particella 2049 del foglio di mappa 123 ricade in:

PUG IS Struttura ecosistemica ambientale UCP Formazioni arbustive: 1,26 % della superficie

(NTA art. 18\_1\_Art\_s, 18\_4\_Art\_s, 18\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 75 m.: 10,20 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG IS PAI Area di rispetto 150 m.: 11,15 % della superficie

(NTA art. 22\_1\_Art\_s, 22\_Art\_s)

PUG S Contesto Rurale Multifunzionale Integrato: 100 % della superficie  
(NTA art. 25\_Art\_s, 26\_Art\_s, 28\_1\_Art\_s, 28\_Art\_s)



assistenziali e sociali ecc..o di servizio degli abitanti insediati. In esse inoltre è ammessa la costruzione di impianti pubblici di telecomunicazioni, energia e acquedotti; e inoltre fogne, discriche rifiuti solidi, purchè regolarmente autorizzati dalla competente USL.

Prescrizioni:

Superficie Fondiaria minima = 10.000 mq;

Iff= 0,03 mc/mq

altezza massima = mt. 7,50;

distanza dai confini = mt. 10,00;



Figura 5 – Stralcio PRG di Ginosa

### 3. PIANO COMUNALE DEI TRATTURI - Cod. 79 (*Tratturello Pineto*)

Fascia di rispetto, prescrive: inedificabilità assoluta

1. Nelle aree annesse extraurbane, così come definite all'art. 6 p.to B2 delle presenti NTA, si applicano gli indirizzi di tutela di cui all'art. 2.02 e le direttive di tutela di cui all' art. 3.05 previste dal vigente P.U.T.T./P. 2. L' area annessa in tali zone è costituita da una fascia di in edificabilità assoluta pari a 50 mt. a partire dal bordo tratturale per i tratturi ed i bracci, e di mt. 20 per i tratturelli, salvo arretramenti maggiori prescritti dal PRG vigente e/o a seguito di piani esecutivi approvati dalla Amministrazione Comunale; comunque tali aree non possono essere minori di quelle prescritte dal Codice della Strada qualora vi sia sovrapposizione tra tratturo e viabilità pubblica. Di seguito si riportano gli indirizzi di tutela e le direttive di tutela di cui agli articoli 2.02 e 3.05 del vigente P.U.T.T./P :

art. 2.02 - indirizzi di tutela

1. in riferimento agli ambiti di cui all'articolo precedente, con il rilascio dei provvedimenti, ove richiesti e con gli strumenti di pianificazione sottordinati devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela:

1.1 negli ambiti di valore eccezionale "A": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori;

1.2 negli ambiti di valore rilevante "B": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;

1.3 negli ambiti di valore distinguibile "C": salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;

1.4 negli ambiti di valore distinguibile "D": valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;

1.5 negli ambiti di valore normale "E": valorizzazione delle peculiarità del sito.

art. 3.05 - direttive di tutela

1. In riferimento agli ambiti, alle componenti ed ai sistemi di cui agli artt. 3.02, 3.03, 3.04, gli strumenti di pianificazione sottordinati devono perseguire obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesistica individuando e perimetrando le componenti (area di pertinenza) negli Ambiti Territoriali Distinti dei sistemi definiti nell'art. 3.01, e recependo le seguenti direttive di tutela.

2. Per il sistema " assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico ", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche, di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistici del territorio regionale, prescrivendo:

2.1 negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" ( dell'art.2.01 ), in attuazione degli indirizzi di tutela, va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; non vanno consentite attività estrattive, e va mantenuto l'insieme dei valori naturalistici connotati con il sito;

2.2 negli ambiti territoriali estesi di valore rilevante "B" ( dell'art.2.01 ), in attuazione degli indirizzi di tutela, va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite

nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero paesaggistico; 2.3 negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile “C” (dell’art.2.01 ), in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazione di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità; 2.4 negli ambiti territoriali estesi di valore relativo “D” ( dell’art.2.01 ), in attuazione degli indirizzi di tutela le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all’allegato A3. 3. Per il sistema “ copertura botanico-vegetazionale e colturale”, va perseguita la tutela delle componenti strutturanti del paesaggio di riconosciuto valore scientifico e/o di importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o riconosciuta importanza sia storica, sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli Ambiti Territoriali Estesi ( art.2.01 ) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologicovegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio di strutture vegetanti autoctone. Va inoltre prescritto che: 3.1 negli Ambiti Territoriali Estesi di valore eccezionale “A” ( art.2.01 ), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli Ambiti Territoriali Distinti di cui all’art. 3.03, va evitato: il danneggiamento delle specie vegetali autoctone, l’introduzione di specie vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell’ecosistema; l’apertura di nuove strade o piste e l’ampliamento di quelle esistenti; l’attività estrattiva; l’allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo o produttivo; la modificazione dell’assetto idrogeologico; 3.2 negli Ambiti Territoriali Estesi di valore rilevante “ B” (art.2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli Ambiti Territoriali Distinti va evitato: l’apertura di nuove cave; l’allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell’assetto idrogeologico. La possibilità di allocare, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata attraverso apposito studio di impatto ambientale e/o di impatto paesaggistico con definizione delle eventuali opere di mitigazione; 3.3 negli Ambiti Territoriali Estesi di valore distinguibile “ C” (art.2.01) e di valore relativo “ D” (art.2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo. 4. Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storicoculturali di riconosciuto valore e/o riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando, per tutti gli Ambiti Territoriali Estesi (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto: negli Ambiti Territoriali Estesi di

valore eccezionale “A” ( art.2.01 ) e di valore rilevante “ B” (art.2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli Ambiti Territoriali Distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e, va perseguita la riqualificazione del contesto fermo restando il compito della pianificazione subordinata di individuare i contenuti cui devono rispondere le valenze prestazionali degli interventi in termini di valorizzazione e di utilizzo; negli Ambiti Territoriali Estesi di valore distinguibile “C” ( art.2.01 ) e di valore relativo “ D” (art.2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli Ambiti Territoriali Distinti di cui all’art. 3.04, va evitata la trasformazione fisica non compatibile con le finalità di salvaguardia, fermo restando il compito della pianificazione subordinata di individuare i contenuti cui devono rispondere le valenze prestazionali degli interventi in termini di valorizzazione e di utilizzo. Per tutte le categorie di Ambiti Territoriali Distinti, in riferimento alle “aree di pertinenza” ed alle “aree annesse”, le volumetrie rivenienti dall’applicazione degli indici dettati dagli strumenti urbanistici vigenti possono comunque utilizzate (con trasferimento delle cubature a conseguente asservimento) in aree a destinazione conforme, con esclusione di quelle ritenute a qualsiasi titolo come immodificabili secondo le specificazioni di cui ai successivi articoli del titolo III;